

Sono, inoltre, presenti i sigg. Consiglieri comunali :

- | | |
|------------------------------|---------------------------------|
| . ADAMINI geom. Ermenegildo | 22. LUSSIGNOLI Francesco |
| . ANGELINI avv. Giancarlo | 23. MAGRÌ Aulo |
| . BASTIANI avv. Luigi | 24. MEARINI rag. Rinaldo |
| . BATTISTINI rag. Lino | 25. MUTTI arch. Giacomo |
| . BONINSEGNA Giovanni | 26. NEGRONI avv. Angelo |
| . CARZERI avv. Rubens | 27. NICOLETTA Itala in Lucchini |
| . CATTANEO dr. Mario | 28. ONOFRI avv. Giulio |
| . CENA dr. Giovanni Battista | 29. PANIGHETTI dr. Alberto |
| . DE TAVONATTI rag. Albino | 30. PAPETTI Egidio |
| . DIONI geom. Mario | 31. PEZZUCCHI Faustino |
| . FAINI rag. Aldo | 32. PIOTTI avv. Pierluigi |
| . FAUSTINELLI Cesare | 33. QUILLERI on.ing. Fausto Sam |
| . FENAROLI Battista | 34. RAMPINELLI avv. Angelo |
| . FERMI geom. Ettore | 35. SARESERA Franco |
| . FEROLDI Livia | 36. SALVO dr. Michele |
| . FERRARI Prof. Gabriele | 37. TAGLIANI prof. Camillo |
| . FRERINI Stefano | 38. TAGLIETTI rag. Dante |
| . GEI Giovanni | 39. TORRI Giovanni |
| . GUIZZI dr. Giulio | 40. UBERTI Uberto |
| . LECHI dr.ing. Pietro | 41. UNGARI dr. Aldo |
| . LODA avv. Francesco | |

Assiste il Segretario Generale dott. VITTORIO CIANI.

Il sottoscritto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, il Sig. GITTI avv. TARCISIO, nella sua qualità di Presidente della Amministrazione Provinciale, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta

GITTI, presidente:

"Dichiaro aperta la seduta . Sono presenti fra di noi al cuni rappresentanti del Parlamento e del Consiglio Regionale, che ringrazio anche a nome vostro per aver voluto partecipare a questo nostro incontro, recando idealmente un sentimento di solidarietà e di collegamento con le massime assemblee elettive del nostro Paese.

Signori Consiglieri,

il Consiglio Provinciale e il Consiglio Comunale di Brescia , città medaglia d'argento della Resistenza, in ideale rappresentanza di tutte le istituzioni elettive della provincia, sono qui riuniti in sessione straordinaria, interpreti sicuri dello sdegno , della commozione, delle aspirazioni civili e democratiche della popolazione bresciana.

L'orrendo crimine consumato ieri con vile premeditazione , nel corso di una pacifica manifestazione di popolo promossa a difesa delle istituzioni democratiche contro il teppismo e il terrorismo neo-fascista , ci ri

porta a un'epoca buia e triste della nostra storia nazionale, che il popolo italiano ha riscattato con una lotta dura e sofferta nella grande stagione della Resistenza. Occorre dire subito con ferma determinazione - insieme monito e impegno - che il ricorso alla sopraffazione e all'assassinio come metodo di azione politica incontra il rifiuto e la condanna irreversibile del popolo italiano; che ogni tentativo e disegno di restaurazione fascista e violenta non potrà, non dovrà passare perchè velleitario e già fuori della storia; perchè in contraddizione radicale con i valori di libertà e di giustizia che costituiscono l'autentico patrimonio politico e ideale del popolo italiano. Un patrimonio costato sangue e sofferenze immani che va difeso e salvaguardato a qualunque costo.

Nel barbaro eccidio, sono caduti cittadini inermi, uomini e donne liberi e pacifici e perciò ben vivi nella memoria di tutti i democratici.

Ricordiamoli: Banzi Giulietta Bazoli, Bottardi Lidia Milani, Calzari Clementina Trebeschi, Natali Euplo, Talenti Bartolomeo, Trebeschi Alberto.

Innanzi a loro inchiniamoci in commosso reverente cordoglio.

(tutti i presenti osservano un minuto di silenzio)

Alle famiglie e agli amici duramente colpiti va la nostra sincera partecipazione.

Insieme ricordiamo i tanti feriti - giovani , lavoratori, studenti - ai quali si indirizza cordiale solidarietà e il nostro fervido amichevole augurio .

L'inumano gesto delittuoso - che per la sua spietata determinazione non ha precedenti nella recente storia del Paese - esige, accanto alla dura condanna che pro = rompe da ogni coscienza civile, una non ambigua valutazione politica e una coraggiosa assunzione di responsabilità , affinché i sentimenti pur sinceri di umana deprecazione e di rigetto della violenza. , come le dichiarazioni talvolta solo generiche dei valori dell'anti-fascismo e della Costituzione repubblicana, trovino reale significato ed espressione in scelte di coerente sostanziale attuazione .

La matrice chiaramente neo-fascista del grave attentato , poichè si inserisce in modo intollerabile in un articolato disegno di eversione e di terrorismo che da tempo ha manifestazioni diffuse e provocatorie proprio nella nostra provincia , impone legittimamente un interrogativo inquietante e, comunque, una severa riflessione sulla sufficienza , la tempestività e l'efficacia dell'azione svolta per prevenire i folli tentativi di eversione , per la tutela e l'incolumità dell'ordine civile. I risultati parziali e significativi ottenuti di recente, anche per effetto dell'unitaria vigilanza e pressione delle forze democratiche e anti-fasciste, nello smascheramento delle trame nere operanti nella provincia e in Lombardia non possono essere certo sottaciuti , poichè lo stesso estremo rigurgito di violenza omicida assume quasi l'aspetto di sfida aberrante alla democrazia; sfida che va raccolta per essere inesorabilmente sconfitta.

Ma proprio per l'evidenza di questo disegno - di cui molti aspetti erano ormai avvertiti e altri smascherati - era necessaria e ora comunque si impone, con più forte energia, una decisa, dura, puntuale azione di vigilanza, di prevenzione e di repressione da parte degli organi competenti, senza sottovalutazioni o indulgenze che sarebbero gravemente colpevoli. Occorre che gli autori del crimine infame, coloro che coltivano folli trame violente e autoritarie, siano prontamente individuati e sconfitti, esecutori, mandanti, finanziatori e protettori ovunque si annidino.

Tale richiesta - che è una richiesta non di vendetta ma di giustizia - che esige scelte prioritarie ed adeguate da parte degli Organi dello Stato ad ogni livello, corrisponde certamente alla profonda attesa di tutta la popolazione bresciana e del Paese, colpita nei suoi sentimenti democratici e pacifici, nella sua volontà di civile convivenza.

Ma per assicurare coerente e ferma energia e decisione all'azione degli organi e delle istituzioni della Repubblica e, prima ancora, per rendere valida e operante ogni azione di prevenzione e repressione, si ripresenta con estrema urgenza la necessità di ricreare su rinnovate basi e irrobustire una grande solidarietà di popolo, che passa fra le forze democratiche e anti-fasciste che si riconoscono nel patto costituzionale, fra le forze sindacali e sociali, fra i giovani, il mondo della scuola e della cultura. Le indicazioni contenute nella Costituzione repubblicana, gli obiettivi di trasformazione e di progresso sociale e civile che ne qualificano il disegno di libertà e di crescita democratica, costituiscono la via maestra e un alto punto di

riferimento per una reale convergenza di impegno e di responsabilità, per un libero civile confronto destinato ad arricchire i valori ideali e politici della nostra esperienza democratica; a suscitare e alimentare un autentico fiducioso colloquio con i giovani, che ne esalti la consapevolezza del ruolo determinante che loro compete per una integrale attuazione della vita democratica, escludendo qualunque strumentalizzazione deformatrice e qualunque mistificante evasione.

Questa risposta unitaria e democratica va fermamente voluta e costruita ogni giorno. Essa rappresenta la più efficace risposta alle insorgenze neo-fasciste che puntano sul terrorismo e sulla paura per insinuare sfiducia nelle istituzioni democratiche nell'illusione di sovvertirle, per dividere drammaticamente e radicalizzare la vita politica e sociale del nostro Paese.

Non a caso, l'attentato compiuto, per le circostanze in cui è stato perpetrato, appare altresì diretto contro il grande significativo processo di unificazione civile e sociale, rappresentato dall'impegno unitario delle grandi confederazioni sindacali dei lavoratori.

E consentite che io aggiunga a questo proposito il più vivo apprezzamento per il grande senso di responsabilità democratica, che ancora ieri - una giornata tragica e nefasta nella storia del nostro Paese - ha fornito unitariamente la classe lavoratrice bresciana.

L'azione politica, che oggi è richiesta e che richiama sempre più precise responsabilità anche da parte delle istituzioni locali democratiche per il contributo non irrilevante che possono recare, va però alimentata da una consapevole ripresa, a partire dall'impegno persona-

le dei singoli , dei valori e della tensione ideale che hanno ispirato la Resistenza e che informano la Carta costituzionale.

Occorre infatti vincere ogni giorno e più che mai oggi di fronte alla difficile situazione del Paese, l'insidia talvolta inconsapevole dell'egoismo, delle chiusure grette, del disimpegno del comodo qualunquismo, perchè la libertà progredisca e si inveri in un reale processo riformatore , perchè siano di continuo rinnovate e sviluppate le condizioni di un'ordinata civile convivenza .

Il nostro "no" radicale, conclusivo al fascismo, alla violenza liberticida che lo contraddistingue, che oggi ribadiamo con forza e decisione, deve esprimersi quindi in comportamenti e scelte decise e coerenti ai valori e al dettato costituzionale , nell'intima certezza morale e politica che l'essere dalla parte della libertà e della democrazia , senza cedimenti e compromissioni - significa essere dalla parte giusta, dalla parte dell'uomo. Dell'uomo libero e forte e non servo .

Così onoreremo la memoria di coloro che ieri sono caduti vittime incolpevoli della violenza, in ideale continuità con quanti seppero soffrire e morire nella luminosa stagione della Resistenza bresciana e nazionale .

(lungo applauso)

E' pervenuto un ordine del giorno a firma : Franco Scalmana , Angelo Negroni , Sam Quillero , Gildo Adamini , Egidio Papetti , Vincenzo Moscatelli , Andrea Barbiani , Mario Moretti , Armando Meneghini , Luigi Mutti , Giancarlo Angelini , rappresentanti delle forze politiche del P.L.I. , P.R.I. , P.S.D.I. , D.C. , P.S.I. , P.C.I. :

"Il Consiglio Provinciale e il Consiglio Comunale di Brescia , riuniti congiuntamente in sessione straordinaria, udita la dichiarazione del Presidente della Provincia sui tragici fatti di piazza Loggia l'approvano e la fanno propria ."" "

Messo in votazione, il suddetto ordine del giorno viene approvato all'unanimità .

"Prego i Signori Consiglieri di venire, insieme al vice Sindaco e a chi vi parla , per deporre sul luogo del tragico attentato due corone offerte rispettivamente dal Consiglio Comunale di Brescia e dal Consiglio Provinciale di Brescia ."

La seduta è tolta alle ore 16,30 .

IL PRESIDENTE
avv. Ciso Gitti

IL CONSIGLIERE ANZIANO
dr. ing. Giovanni Zaquini

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Vittorio Ciani

Data lettura del presente verbale, viene confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Gitti

Il Consigliere Anziano

Il Segretario Generale

F.to Zaguini

F.to Ciani

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

In pubblicazione all'Albo Pretorio dal
1 GIU 1974 per 15 giorni a
norma art. 12 legge 9.6.1947 n. 530

Erescla, il 1 GIU 1974

Il Segretario Generale

F.to Ciani



Copia conforme all'originale rilasciata in carta libera per uso amministrativo.

Il, 1 GIU 1974

Il Segretario Generale



Visto: IL PRESIDENTE